

Cosa cambia

Tredicesime Polizia

— Salta la possibilità di tagliare le tredicesime di una serie di categorie della pubblica amministrazione tra cui poliziotti, magistrati, vigili del fuoco, diplomatici e prefetti.

160 milioni per sicurezza

— Arrivano i 160 milioni in due anni per il comparto sicurezza e difesa. È stato infatti istituito un fondo con la dotazione di 80 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2011 e 2012.

Stangata sulle assicurazioni

— Stangata da 234 milioni in arrivo per le imprese di assicurazione. Arriverebbe da una variazione dell'incremento delle riserve calcolato dall'Isvap in 42 miliardi di euro nel 2009.

Niente tagli alla Rai

— Il governo ha ritirato l'emendamento sulla Rai che prevedeva il taglio del 20% della spesa per il personale Rai non dipendente e la compressione del lavoro dipendente per almeno 1200 persone.

Libertà d'impresa

— Arrivano in manovra le misure per la libertà d'impresa. Il testo autorizza il governo ad adottare uno o più regolamenti attuativi da emanare entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione.

vano le modifiche fiscali chieste dalla Confindustria, viene cancellata la disposizione sulle tredicesime, si finanzia un fondo per la sicurezza con uno stanziamento di 80 milioni per ciascuno dei due anni. Restano i pesanti tagli al pubblico impiego: anche gli 007 vengono colpiti, con un piano di snellimento che prevede 570 prepensionamenti. Nella conferenza dei capigruppo la maggioranza e il relatore assicurano che la fiducia sarà chiesta sul testo della commissione: nessuna novità dell'ultim'ora nel maxiemendamento. Più volte presentato, ma alla fine ritirato, anche un emendamento che prevedeva un taglio agli stipendi Rai. ❖

Un favore al Trota un altro a Marina Gli amici brindano

Quote latte, un emendamento voluto da Renzo Bossi annulla le multe per gli allevatori disonesti. Galan: «Così me vado» Lodo Mondadori, si cambia. 50 milioni per Roma Capitale

Il caso

B. DI G.
ROMA

Un altro ministro che minaccia di andarsene (dopo Brancher, che lo ha fatto, e Tremonti, che non lo ha fatto). Stavolta è quello dell'Agricoltura Giancarlo Galan. Non gli va giù che in manovra la solita «manina» abbia infilato un emendamento che salva i «soliti» allevatori del nord disonesti: quelli che dovrebbero pagare le multe sulle quote latte. Ancora loro: hanno già intascato le risorse dell'ue, ora intascano quelle del governo italiano, mentre tutti gli altri pagano. Quando si dice, essere amici del «manovratore». La sospensione delle multe (che vengono però pagate a Bruxelles dallo Stato italiano) era stata promessa da Renzo Bossi, il figlio del leader della Lega, comunemente conosciuto come «la trota», agli allevatori che assediavano il Pirellone. E puntualmente è arrivato, nonostante la contrarietà del ministro, e anche di molte associazioni di agricoltori (sia Cia che Coldiretti). Galan si è precipitato in Senato, per fare pressioni sulla commissione. Ma è stato gentilmente pregato dal presidente e relatore Antonio Azzolini di tornarsene tranquillamente a casa, visto che la proposta si sarebbe discussa più tardi. Insomma, resta il braccio di ferro e resta per ora la minaccia di Galan.

Non è stato solo Bossi junior ad essere accontentato. Anche il «monarca assoluto» del centrodestra, naturalmente Silvio Berlusconi in persona, ha avuto un trattamento di riguardo, per una norma secondaria ma decisiva: il testo prevede che sulla chiusura agevolata delle liti fiscali ultradecennali in cassazione sia l'amministrazione finanziaria a decidere. Le condizioni previste dalla norma disegnano quasi l'identikit del «caso» da risolvere: quello sollevato

con il Lodo Mondadori, che consentì a Berlusconi e famiglia di impossessarsi della casa editrice. Una vera norma ad personam, che facilita ancora di più lo sconto già assicurato da un altro decreto in questi casi ai contribuenti, che pagano solo il 5% del dovuto.

Vantaggi per la famiglia del «Capo», e vantaggi per la capitale, che riesce addirittura a svincolarsi dai vincoli del patto di stabilità. Proprio

mentre gli enti locali sono chiamati a pagare gran parte dei tagli. L'ammontare delle risorse per Roma Capitale «viene stabilito dal commissario e nasce dall'idea che è difficile fare una stima. Dunque, l'emendamento prevede che il commissario accerti quanto debito c'è e stipuli un contratto di servizio per stabilire i finanziamenti». È quanto afferma il relatore alla manovra Antonio Azzolini, spiegano l'emendamento a sua firma. Certo, è difficile fare la stima: chissà quante città potrebbero dire lo stesso. Grazie poi alla stretta sulla assicurazioni, chiamate a versare oltre 200 milioni, si crea un fondo di 50 milioni a cui poter attingere. Ma Gianni Alemanno ha avuto un ruolo a tutto tondo nell'ultima giornata di esame. Un altro comma dell'emendamento del relatore, infatti, prevede il raddoppio delle tariffe che il Comune di Roma fa pagare per i cartelloni pubblicitari, passando da un limite del 25% al 50%. Così, con una mancia a nord, la Lega ingoia quella a «Roma ladrona». ❖



Sabato 10 luglio 2010
Isola di Capo Rizzuto (Crotone)
ore 18 Municipio, via degli Apostoli

**portiamo
in piazza
la freschezza
di libertà
ed illegalità**

partecipate alla manifestazione
**a fianco dell'amministrazione comunale,
dei cittadini, dell'associazionismo**

**MUSICA, PAROLE, ANIMAZIONE
DEGUSTAZIONI DI PRODOTTI TIPICI
LOCALI E DI LIBERATERRA**

